

## Il dossier

ROBERTO ARDUINI

Una versione digitale di Robin Hood. Lui, Julian Assange, vorrebbe essere descritto così. Il discusso fondatore di WikiLeaks, ancora agli arresti domiciliari in Gran Bretagna, torna a far parlare di sé. Ma è soprattutto il suo sito, tutto dedicato alla divulgazione di materiale riservato delle *intelligence* di tutto il mondo, che stavolta mette a segno un colpo che sta provocando un vero e proprio terremoto mediatico, in attesa di quello politico che inevitabilmente seguirà. In un'apposita sezione del sito, denominata *The Global Intelligence Files*, la piattaforma online ha avviato da ieri la pubblicazione di mail relative alla società Stratfor. Si tratta di un'imponente mole di messaggi di posta elettronica: ben 5 milioni di mail inviate da luglio del 2004 a dicembre del 2011.

«C'è un tesoro di sporchi dettagli in quelle email. Pensiamo che ci sia qualcosa per tutti», ha spiegato Assange ieri alla conferenza stampa a Londra. Gran parte del merito, però, dovrebbe andare al collettivo hacker *Anonymous*, che il 24 dicembre dello scorso anno riuscì a trafugare i dati di 4mila utenti. «Perché abbiamo consegnato i file "rubati" alla Stratfor a Wikileaks?», ha spiegato il collettivo su Twitter. «Perché la trasparenza, sia forzata o volontaria, è necessaria per capire il nostro mondo». Il gruppo ha anche ripubblicato su Youtube il video in cui rivendicava l'attacco contro i server della Stratfor.

Ma cos'è esattamente Stratfor? È un'azienda privata di intelligence che ha sede ad Austin in Texas, fondata nel 1996 da George Friedman. Si definisce «fornitore di un servizio per abbonamento di analisi geopolitiche». «Contrariamente ai canali tradizionali di notizie, Stratfor utilizza i servizi di intelligence per raccogliere informazioni grazie a una rete di ascolti rigorosa e a una rete globale di risorse umane», si legge sul sito della società, che è impegnata in prima fila contro la lotta ai pirati informatici e pubblica un bollettino quotidiano molto seguito dagli analisti di tutto il mondo. Non è una sorpresa che proprio Wikileaks sia uno dei bersagli preferiti di que-



Il fondatore di Wikileaks Julian Assange alla conferenza stampa presso il Club Front Line di Londra

# Torna Wikileaks e denuncia gli spioni privati e i loro segreti

Julian Assange e il suo sito in collaborazione con gli hacker di Anonymous pubblicano le «relazioni pericolose» di governi con l'agenzia texana Stratfor

sta attività parallela ai servizi ufficiali. Il sito fondato da Assange afferma di avere le prove dell'esistenza di legami confidenziali fra Stratfor e aziende come l'indiana Dow Chemical di Bhopal e l'americana Lockheed Martin, Northrop Grumman, Raytheon, oltre che con agenzie governative americane, fra le quali il Dipartimento di Stato, la Sicurezza interna, il corpo dei Marines e l'agenzia di intelligence della Difesa.

Si tratta di un "contractor", una ditta che lavora per alcuni dei più importanti colossi mondiali. «Ci tro-

viamo di fronte al fiorire di una forma di intelligence privata, ma senza che ci siano contrappesi per tenerla sotto controllo», spiegano a Wikileaks.

**Un capitolo interessante** è dedicato a una relazione "innaturale" tra la Stratfor e la banca d'affari Goldman Sachs. I documenti mostrano che nel 2009 l'amministratore delegato George Friedman e l'allora direttore amministrativo di Goldman Sachs, Shea Morenz, abbiano avuto l'idea di utilizzare le informazioni raccolte da Stratfor a scopi fi-

nanziari. Il piano prevedeva la costituzione di un fondo di investimenti, denominato StratCap, che doveva utilizzare a proprio vantaggio l'intelligence raccolta dalla rete di informatori sparsa per il mondo effettuando operazioni finanziarie «su titoli di Stato e prodotti legati a valute». Stando alle informazioni raccolte, Morenz avrebbe investito 4 milioni di dollari nel fondo e sarebbe entrato nel consiglio di amministrazione della Stratfor. «Il materiale mostra come lavora un'azienda privata di intelligence e come questa prenda di mira singole per-